

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GAETANO STELLA

La guerra e la pace

Io sto con Emergency e chiedo il ritiro immediato. Non si tratta di parlare semplicemente di "ritiro", ma di rispettare l'art. 11 della Costituzione: «L'Italia ripudia la guerra». Di fronte all'evidente fallimento della guerra, La Russa parla di aumentare l'impegno con bombe che hanno già causato la morte di tanti civili innocenti.

RISPOSTA ■ In un bellissimo passaggio di *Canale Mussolini* (di Antonio Pennacchi, Mondadori), lo zio Adelchi racconta con entusiasmo agli amici le sue avventure di guerra in Abissinia. Villaggi incendiati, rappresaglie, uccisione di donne e bambini sono, per lui, il prezzo inevitabile di una guerra il cui scopo è quello di portare "la civiltà" a popoli inferiori e a bassa voce il nipote, un bambino, gli chiede se i nemici che venivano così uccisi non erano lì per difendere la loro vita e la loro terra e lo zio Adelchi si fa subito triste. Come se la sua testa gli proponesse all'improvviso un altro film e taglia corto con gli amici e dopo un po' va via e prende per mano il nipote e gli accarezza la testa e gli dice "Ti gò razón" e tace fino a casa e non torna più sull'argomento ed io penso ai talebani definiti di volta in volta terroristi o insorti all'interno di una guerra travestita da missione di pace. Giuliano Ferrara rimpiange Bush, intanto, La Russa pensa alle bombe ed io mi dico che per fortuna qualcuno (Obama) è "riluttante": avere dubbi, mi dico, è il segno della maturità. E di una civiltà davvero superiore.

LORETTA AMORATI *

Le finestre chiuse

Sono un'ex dipendente di Enel SpA e nel 2008, a seguito di un accordo tra Enel e Inps che acconsenti a ricevere versamenti pensionistici volontari, ho accettato la proposta fattami dall'Azienda di terminare il mio rapporto lavorativo a fronte del versamento da parte di Enel di una cifra congrua che avrebbe dovuto includere la normale retribuzione ed un importo pari ai versamenti Inps per il periodo Gennaio 2009 - Dicembre 2012 fino al raggiungimento dei 40 anni di

contribuzione massima. La "finestra pensionistica" avrebbe dovuto aprirsi per me il 1 aprile 2013. Ora, a detta dell'Inps da me contattata, a seguito delle modifiche apportate dalla nuova Legge Finanziaria è previsto lo slittamento all'anno successivo della data di percepimento della pensione, mi trovo a dover affrontare grosse difficoltà. Non ho infatti idea di quale sarà la mia fonte di reddito per il periodo Aprile 2013 - Gennaio 2014. Vorrei fare una piccola considerazione in merito: ho iniziato nel 1972 a versare, come Lavoratrice Dipendente buona parte del mio stipendio per consentirmi, dopo 35 anni, di percepire una pensione ade-

guata; nel corso degli anni, a seguito di modifiche legislative gli anni sono passati a 40, dopo ancora a 40 più 3 mesi, ora 41 anni. Il D.L. parla di immutati requisiti (i 40 anni d'anzianità) ma la storiella è di estremo cattivo gusto. Io mi ritengo presa in giro in quanto chi si trova ancora al lavoro potrà o meglio sarà costretto a proseguire la propria attività per molti mesi ancora pur non ricevendo alcun beneficio ai fini pensionistici, mentre io ed i miei colleghi che hanno accettato l'accordo con Enel, non avendo possibilità di scegliere se restare comunque un anno in più o dimettersi, ci troveremo a non avere per quei mesi alcun reddito.

* Una lettera simile abbiamo ricevuto anche da Stefano Zanni

GIOVANNI PIGOZZO

Due scene atroci

Una giovane ragazza a cui è usata violenza da viva e, dopo essere stata uccisa, da morta. Una scena resa ancora più atroce perché mostra in controluce quella tendenza (tante volte denunciata dal vostro giornale) tipicamente maschile di percepire l'essere femminile come suo oggetto di piacere. Non posso che provare orrore per un gesto tale. Ma poi alla ribalta sale il "coro" di quelli che chiameremmo "onesti cittadini" che punta il dito all'indirizzo dell'autore della mostruosità, augurandosi che - una volta in carcere - gli altri detenuti lo picchino e la loro violenza scandisca i suoi ultimi giorni. Il "coro" prova soddisfazione a sfogare in questo modo la sua rabbia, da un lato per l'antico irrazionale gusto dolcemente della vendetta, dall'altro per assolvere le proprie coscienze: i colpevoli stanno da quella parte e gli innocenti da quest'altra! Io spettatore, che prima tanto provavo disgusto per

quell'assassino, piano piano non capisco più quale sia la parte giusta: entrambi mi propongono le stesse cose, violenza e morte.

ANTONIO GERETTO

Così fan tutti

Alcune prostitute rumene che "lavorano" nel parco di San Siro a Milano, mandano alle loro famiglie in patria una media di 5-6000 euro al mese. Dichiarano che mai si sognerebbero di dire la verità su cosa fanno in Italia, ai loro cari hanno detto che venivano nel Belpaese a rubare. In poche parole puttane assolutamente no, ma ladre si può fare. Unanimità i toni retorici di sdegno e gli anatemi moralisti per queste gravi dichiarazioni. Non c'è da sorprendersene, è tutto in linea col modo in cui si ragiona nel nostro Paese. Pensiamo a come giudichiamo i politici. Ladri?... si può fare! Così fan tutti.

STELLA RASMAN E PIERLUIGI SABATTI

Solidarietà per Concita

Ci permetta di manifestarle tutta la nostra solidarietà e di riaffermarle la nostra stima. L'altra sera, alla trasmissione "In onda" su La 7, ha saputo tener testa a Sallusti (non lo vogliamo qualificare come giornalista perché non lo è più) tanto da fargli perdere le staffe. L'uomo, privo di argomenti, ha saputo soltanto usare stupidi, vecchi e offensivi stereotipi. Lei non ha replicato e ha fatto bene dimostrandosi ancora una volta una signora e sottolineando come la destra in cui sguazzano Sallusti e soci non abbia alcun rispetto per gli avversari e ancor meno se si tratta di donne. D'altronde si sa come il loro boss consideri e tratti le donne. Un applauso da due colleghi.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

**AFGHANISTAN
34 MORTI
IN 7 ANNI**



qui
niente
tagli

LoScorpione